



ENTE
DI AMBITO
SOCIALE
N. 28
ORTONESE

noi INSIEME

anno 4 n.2 dicembre 2007

ORTONA ARI ARIELLI CANOSA SANNITA CRECCHIO FILETTO GIULIANO TEATINO ORSOLOGNA POGGIOFIORITO TOLLO

editoriale

Barbara Napoliello direttore responsabile

Le attese a cui vi abbiamo abituati sono spesso lunghe, ce ne rendiamo conto, e anche questa volta NOINSIEME torna dopo diversi mesi di assenza ma in tempo, per fortuna, per augurarvi con affetto di trascorrere nel migliore dei modi le festività e il nuovo anno che verrà.

Il periodo difficile vissuto dal Comune di Ortona, capofila dell'Ente di Ambito n.28, con il commissariamento, non si può negarlo, si è ripercosso anche su alcune attività dell'Ambito tra cui il nostro giornale d'informazione. La volontà della gestione commissariale di cercare a tutti i costi aspetti negativi e disservizi del lavoro svolto in questi anni dai responsabili dell'EAS, senza preoccuparsi di verificare, dati alla mano, i risultati reali ottenuti e soprattutto l'incidenza sull'utenza del territorio ha portato, oltre al blocco di NOINSIEME, addirittura al fermo di alcune attività come un saggio finale del Centro Anziani. Un atteggiamento assolutamente non condivisibile perché non fondato su un reale interesse dei bisogni della popolazione, che si sarebbe invece mostrato se vi fosse stato un approfondimento serio e minuzioso del lavoro svolto, anche attraverso il coinvolgimento degli altri enti locali. Troppo spesso, infatti, ad Ortona ci si dimentica che l'Ente d'Ambito è composto da ben dieci comuni, con i propri territori e con le proprie comunità e che la forza ed il valore aggiunto dell'Ambito "Ortonese" a livello regionale è proprio la sinergia e la condivisione con cui si è operati in questi anni.

Ma adesso guardiamo al futuro, con il nuovo Piano di Zona si stanno definendo tutte le attività ed i servizi che a partire da gennaio entreranno a pieno regime, focalizzando sempre più l'attenzione sulla professionalità degli operatori e su un coinvolgimento maggiore del volontariato e delle istituzioni. Da questo numero troverete un approfondimento tangibile, un viaggio speciale percorso dalla sottoscritta, nei vari servizi offerti dall'Ambito sul suo territorio, iniziando con l'assistenza domiciliare. Tante le novità e le iniziative per i giovani e per i meno giovani, a questo proposito vorrei segnalare alcune ricette della nostra tradizione, pubblicate in questo numero e contenute in un ricettario realizzato dal Centro Anziani di Giuliano Teatino.

Le pagine centrali le abbiamo volute dedicare alla *Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione*, un documento che partendo dai dettami costituzionali afferma la capacità di un popolo e di una Nazione di costruire una società in cui si preservi, al di sopra di tutto, la dignità ed i diritti inalienabili dell'uomo, ivi compresi quelli degli immigrati. Un segnale importante che vogliamo dare per sostenere quanti lavorano e vivono nei nostri territori nel rispetto della legalità, e per ricordare a tutti noi, soprattutto a quelli che come me sono nati da immigrati in un Paese straniero, la sofferenza ed il disagio di chi è costretto a lasciare la propria casa.

E adesso prima di godervi la lettura del nostro giornale andate subito all'ultima pagina per i nostri... auguri speciali!!



area anziani

un viaggio speciale

Barbara Napoliello

Ho voluto conoscere di persona alcuni utenti del servizio di Assistenza Domiciliare erogato dall'Ente di Ambito n.28, per capire meglio le loro esigenze e per farmi una precisa idea di quello che il servizio è attualmente e che potrebbe essere in futuro. Un viaggio speciale che mi ha coinvolto e mi ha lasciato il segno, per l'accoglienza ed i sorrisi che ho ricevuto, per la generosità dei racconti e per la determinazione nel segnalare suggerimenti e critiche. Una conoscenza che seppur consumata in poco tempo mi ha aperto un mondo di cui sapevo l'esistenza ma che ignoravo nelle sue pieghe più nascoste, che spesso celano con dignità la malattia e la solitudine. Un viaggio, lo confesso, anche imbarazzante per la sottoscritta che si è sentita in quell'occasione rappresentante dell'indifferenza di tutta la società che si ridesta solo in alcune occasioni e in alcuni periodi dell'anno. Sono entrata nelle loro case, ho condiviso per un attimo le loro difficoltà e le loro paure, ho preso coscienza dei loro bisogni e ho fatto mie le loro richieste, a tutti loro voglio dire grazie per avermi sempre risposto con un sorriso...anche se spesso bagnato da una lacrima.

Antonio 75 anni, 2 ore di assistenza domiciliare, muratore in pensione, vive da solo dopo la morte dell'adorata moglie Rosaria nonostante sia quasi completamente cieco. Antonio, a cui il tecnico ha sostituito l'apparecchio del telesoccorso con uno di ultima generazione, mi ha subito dato l'idea di essere una persona determinata che

malvolentieri accetta le discriminazioni nei confronti dei più deboli e che con fatica si è dovuto adattare ad una condizione che lo vede oggi non autosufficiente. Antonio ha instaurato ormai un rapporto confidenziale con gli operatori della centrale di Avezzano del telesoccorso, a cui non solo chiede aiuto in caso di necessità ma con cui spesso si sfoga anche. Forse è questa la condizione che più gli pesa oggi, non avere sempre la possibilità di uscire e poter interagire con altri, la voce della televisione lo accompagna per tutto il giorno. Nel caso di Antonio l'assistenza potrebbe essere tarata in modo tale che l'operatore divida il suo tempo tra la casa e l'esigenza fortemente inespressa di Antonio di avere un interlocutore, una parola amica, qualcuno che lo ascolti.

Lavinia 82 anni, 1 ora di assistenza domiciliare, è una splendida signorina che nonostante le difficoltà di deambulazione che la costringono ormai confinata a casa non ha perso la sua lucidità di pensiero. Attiva e vivace mentalmente, cataloga in maniera ordinata ed efficiente tutti i suoi documenti, appunta con una grafia piccola e scorrevole tutte le cose che deve fare nell'arco della giornata. Ricorda con piacere il suo passato da segretaria e ragioniera e con orgoglio mi dice di parlare anche un pochino il francese e l'inglese. Figlia di un militare Lavinia ne ha ripreso, certamente, il piglio deciso che non perde neanche quando per muoversi nella sua piccolissima casa è costretta ad usare una sedia

come girello. I giovani del servizio civile le danno una mano con la spesa e le medicine e lei nonostante tutte le difficoltà di una vita in casa, senza parenti vicino, ha sempre il sorriso sulle labbra.

Tosello, 85 anni, e Rita 81 anni, 3 ore di a.d. lui e 2 lei, sono una dolcissima coppia che affrontano con serenità le piccole difficoltà quotidiane dovute soprattutto alla malattia di Tosello, costretto su un letto. Rita quando entro in casa ci tiene a farmi conoscere il marito e mi porta subito da lui

presentandomi, un piccolissimo guizzo negli occhi di quel volto immobile mi riscaldano più di un caloroso abbraccio. Dopo un periodo di assistenza domiciliare integrata per evitarne l'istituzionalizzazione a Tosello è stato predisposto un servizio giornaliero di mezz'ora per le necessità quotidiane. Rita confessa che da sola, vista l'età, non potrebbe farcela ad occuparsi di lui e, naturalmente, spera che in futuro si possano aumentare le ore e che vi sia sempre più esperienza da parte degli operatori soprattutto per casi delicati come quelli del marito. Una maggiore conoscenza delle specifiche patologie da parte degli operatori è quello che auspico anche i coniugi che usufruiscono di due ore ciascuno di assistenza domiciliare, perché entrambi costretti da diversi anni sulla sedia a rotelle. Un suggerimento che esprimono per migliorare il servizio e renderlo sempre più efficiente, ringraziando allo stesso tempo coloro che nell'Ente di Ambito Sociale n.28 si prodigano per sostenere quanti si trovano in difficoltà. I coniugi proprio per mostrare in modo tangibile la loro gratitudine hanno donato all'Ente di Ambito un bellissimo quadro in cui è raffigurata la signora mentre osserva il mare che pubblichiamo nella pagina 2. Per questioni di spazio non è naturalmente possibile dare voce a tutti gli utenti che ormai sono tantissimi ma sentine alcuni e carpire le necessità e i bisogni può e deve servire agli operatori che lavorano in questo delicato servizio a migliorarlo e renderlo sempre più a misura dell'utente. Ma il nostro viaggio spero possa anche servire alle Istituzioni, partendo proprio dalla Regione Abruzzo, a codificare in modo netto e chiaro la figura dell'assistente domiciliare che, a mio modesto parere e per la piccola esperienza vissuta, deve sempre più essere in grado di rispondere alle particolari esigenze fisiche e psicologiche degli utenti e sempre meno alla semplice cura della casa.